

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 663.255, 63.521, 61.400, 67.543

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 Un semestre 550 Un trimestre 290 Sostentore 2000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 90 - Echi sportivi L. 40 - Cronaca L. 40 - Macchine L. 80 - Finanze L. 80 - Lettere L. 80 - Roma L. 80 - Italia L. 80 - Italia (S. P. I.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefono 61.872 - 63.964

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A Parigi si discute l'avvenire di Trieste. Ritiene l'on. De Gasperi che la delegazione da lui inviata sia costituita dagli uomini più adatti ad operare con intelligenza e prestigio in difesa degli interessi italiani?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 166 MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1948 Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

## IERI ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

# Un proloquio discorsivo del'on. Nitti e una ignobile provocazione di Bencivenga

### L'ex Presidente del Consiglio è per la difesa della Repubblica, ma è contrario ad una politica in favore delle masse lavoratrici - Indignata reazione dell'Assemblea ad una frase fascista del generale monarchico

## Togliatti Presidente del Gruppo parlamentare comunista

La seduta di ieri all'Assemblea Costituente è stata completamente occupata da un lungo, proloquio discorsivo dell'on. Nitti e da un violento incidente suscitato da una ignobile provocazione del deputato monarchico generale Bencivenga.

L'on. Nitti ha parlato per oltre due ore e ha trovato il modo di affogare poche idee interessanti in un mare di pettegolezzi e di ricordi, in primo luogo di una vita che definisce il suo discorso «Le memorie d'un ottuagenario».

In quanto al poco onorevole generale Bencivenga, egli ha avuto il coraggio di essere geloso degli allori riportati da Patrisi alla Consulta Nazionale, riprendendo gli insulti contro gli antifascisti che, per maneggiare fra i loro idee e sfuggire alle persecuzioni mussoliniane, dovettero subire anni ed anni d'un esilio dolorosissimo.

Considerazioni simili potrebbero essere fatte per altri problemi che l'on. De Gasperi ha enunciati nel suo discorso programma senza però offrire, per ognuno di essi, una soluzione chiara, precisa, completa. Di qui la necessità che i rappresentanti del popolo, prima di accingersi all'ardua opera di redigere la nuova Costituzione, affrontino questi problemi sulla base della loro conoscenza delle aspirazioni delle masse e delle loro competenze specifiche, in modo di potere essere veramente utili, in un tempo, al servizio del popolo e della Repubblica.

Se questo non dovesse avvenire, se dovesse ripetersi quello che è successo a Montecitorio, il giorno intero è stato quasi completamente spreco ad ascoltare un discorso, tra l'altro, troppo proloquio e troppo poco concreto.

La posizione di una cancella monarchica; se questo non dovesse avvenire, saranno le masse stesse a richiamare i deputati alle gravi necessità della situazione, è pure vero che tale programma è apparso,

L'on. Nitti riesce finalmente a riprendere il suo discorso; egli si dichiara favorevole ad una fusione dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, si dichiara contrario al Premio della Repubblica ed invita l'on. De Gasperi a precisare il costo. L'oratore rimprovera il Ministro del Tesoro per avere egli un soverchio ottimismo: il Paese - afferma l'oratore - è sull'orlo dell'inflazione, ma dei fascisti, dei feccati, degli alleati. L'on. Nitti torna quindi a predicare il «produrre di più e consumare di meno» e chiede che il Governo abbia la durezza necessaria per imporre ai popolo tutti i sacrifici. L'oratore si pronuncia quindi contro le nazionalizzazioni e afferma che non possiamo pagare le riparazioni. Nitti ricorda quindi come sia stato il primo uomo politico italiano a chiedere il riconoscimento del Governo Sovietico. Dopo lunghe e ripetute invocazioni sul «rischio» dopo un infelice tentativo per convincere la Costituente che lui ha corso sempre il rischio della vita per lottare contro il fascismo, Nitti si occupa dei rapporti fra l'Italia e la Francia dicendo che questa ha assoluto bisogno del lavoro italiano. Riprende, per concludere il tema dei rapporti fra l'Italia e la Francia dicendo che questa ha assoluto bisogno del lavoro italiano. Riprende, per concludere il tema dei rapporti fra l'Italia e la Francia dicendo che questa ha assoluto bisogno del lavoro italiano.

## CONTRO L'INTRANSIGENZA DEGLI INDUSTRIALI

### Sciopero generale a Torino

È vivo il fermento del lavoratore in tutte le categorie e di tutte le province per l'atteggiamento d'intransigenza assunto dalla Confindustria e dalle Associazioni Nazionali Industriali di categoria, di fronte alle richieste rivendicazioni delle masse operaie.

Ieri ha avuto inizio in tutte le città lo sciopero dell'atteggiamento d'intransigenza assunto dalla Confindustria e dalle Associazioni Nazionali Industriali di categoria, di fronte alle richieste rivendicazioni delle masse operaie.

A Torino, dopo una lunga seduta alla Camera del Lavoro, le Commissioni Interne, presa visione dell'atteggiamento degli industriali, quali si sono rifiutati di concedere un acconto di lire mille sull'ancora discusso Premio della Liberazione e sentito il parere dei dirigenti la Camera del Lavoro, hanno ieri alle 12,30 proclamato all'unanimità lo sciopero generale.

Con effetto da ieri pomeriggio i lavoratori hanno sospeso il lavoro restando al loro posto nelle fabbriche e nelle officine. Soltanto i servizi pubblici continueranno a funzionare.

A Mantova in atto di solidarietà con i numerosi disoccupati della Camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale dei lavoratori di capoluogo della provincia, che ha avuto inizio ieri stesso.

A Perugia i reduci hanno lungamente manifestato, chiedendo lavoro e infine a Palermo da ieri tutti i sindacati della città e della provincia sono in agitazione. Il Consiglio delle leghe operaie e contadine ha fatto appello a tutti i cittadini per affiancare l'agitazione dei lavoratori.

A Milano i pensionati di tutte le categorie hanno ieri manifestato per rivendicare i loro diritti.

## SALARI E INFLAZIONE

Il mio articolo «Aumento dei salari e inflazione» ha suscitato molte discussioni. E' chiaro che è difficile sviluppare una tesi economica con spiegazioni teoriche in un articolo di giornale.

Non so quindi se riuscirò a chiarire gli alcuni punti.

Prima di tutto è noto e accettato da tutti che il processo di produzione si orienta sul mercato del quale è influenzato dalle distribuzioni dei redditi. E' pure noto che la curva o la piramide che rappresenta la distribuzione del reddito nella nostra società ha andamenti diversi e particolari, in ogni caso vi è una base larga rappresentata dalle numerose masse popolari che hanno redditi bassi, mentre il vertice rappresenta i pochi ricchi. E' pure riconosciuto da tutti che il processo inflazionistico è caratterizzato essenzialmente da una trasformazione della precedente curva dei redditi, sulla quale si organizzava il processo produttivo, e in modo particolare dalla distruzione della base della piramide dei redditi, cioè dall'affiancamento delle più numerose categorie povere a reddito fisso. Infine sono lieto che l'articolo di Degli Espinosa «Prezzi e costi», sul *Risorgimento Liberale*, abbia fatto giustizia di alcuni luoghi comuni errati, riguardanti i rapporti tra costi, salari e prezzi.

Io voglio limitarmi ad insistere sulla domanda: quale è l'effetto dello scorporamento della curva dei redditi determinato dall'inflazione?

Quando io dico che se il reddito fosse meglio distribuito, l'inflazione sarebbe più tollerabile, non intendo dire che se il reddito fosse distribuito in modo che il consumo medio sarebbe dato dalla quantità monetaria a disposizione dei singoli consumatori. Dato il reddito limitato a disposizione, dovendo distribuirlo fra i vari bisogni, tutti si limiterebbero nell'acquisto di zucchero, nell'acquisto di burro, nell'acquisto di altri generi che sono scarsi e che sono necessari.

Ma tutto ciò provocherebbe un aumento disordinato e rapido dei prezzi. Per nulla, perché i prezzi sarebbero appunto determinati da questa distribuzione del reddito, che limita il potere di acquisto.

E' lapalissiano che se questo tipo di società a reddito così uniforme fosse possibile, non vi sarebbe bisogno di fessacore, perché il consumo medio sarebbe dato dalla quantità monetaria a disposizione dei singoli consumatori. Dato il reddito limitato a disposizione, dovendo distribuirlo fra i vari bisogni, tutti si limiterebbero nell'acquisto di zucchero, nell'acquisto di burro, nell'acquisto di altri generi che sono scarsi e che sono necessari.

Ma tutto ciò provocherebbe un aumento disordinato e rapido dei prezzi. Per nulla, perché i prezzi sarebbero appunto determinati da questa distribuzione del reddito, che limita il potere di acquisto.

E' lapalissiano che se questo tipo di società a reddito così uniforme fosse possibile, non vi sarebbe bisogno di fessacore, perché il consumo medio sarebbe dato dalla quantità monetaria a disposizione dei singoli consumatori. Dato il reddito limitato a disposizione, dovendo distribuirlo fra i vari bisogni, tutti si limiterebbero nell'acquisto di zucchero, nell'acquisto di burro, nell'acquisto di altri generi che sono scarsi e che sono necessari.

## La seduta di ieri

Alle 16 e 30 precise ha inizio la seduta dell'Assemblea Costituente. Nelle tribune si notano gli on. Paolo Bonomi e Leonardo Cortese, manca Cattani.

All'inizio della seduta l'on. De Gasperi commemora il dott. Juan Antonio Ruiz, Presidente della Repubblica del Cile, deceduto in questi giorni.

Dopo che l'Assemblea ha proceduto alla convalida dell'elezione di numerosi deputati ed ha accettato le dimissioni da deputato del compagno Pietro Monagnani motivate dalla sua elezione a Proconsole di Milano e dell'on. Nicola Carandini, occupato a Londra come Ambasciatore, prende la parola l'on. Nitti e chiede l'on. Nitti se per decisione del Consiglio on. F. S. Nitti.

Il discorso di Nitti dura esattamente due ore e si prolunga tra ripetizioni e divagazioni a carattere personale (anzi Nitti traccia anche la storia dei principali tra i suoi familiari) e alla fine è aggravato dal fatto che l'on. Nitti non sa più come terminare il discorso. L'on. Nitti dichiara innanzi tutto di non aver mai voluto attaccare i precedenti Governi, di non brigare ad alcun posto: «Ho rifiutato la candidatura alla Repubblica e la sua voce ha un tono di dolce rimprovero».

Due volumi

L'on. Nitti prosegue affermando che lui sarà pronto ad accettare qualche carica solo quando il Governo non sarà più schiavo dei partiti e si prende gli applausi dei qualunquisti e dei monarchici.

«La Costituente non ci ha dato pane e lavoro - afferma Nitti - La Repubblica non ci ha dato una buona pace... Qualunquisti e monarchici applaudono; a sinistra si reagisce vivacemente al grido di «Viva la Repubblica». Nitti si accorge di avere cominciato male e spiega il suo pensiero: «Vare, la pace non possono essere manufatti, e di conoscere perché cosa è la democrazia (a sinistra si grida «il popolo li ha scritti coi sangue i volumi») e i qualunquisti professando un programma governativo l'on. Nitti afferma che le dichiarazioni dell'on. De Gasperi sono talmente imprecise che egli non è in grado di dire se le può approvare o no.

A proposito del problema del Mezzogiorno l'on. Nitti mette in guardia il Governo dal fare promesse che non possono essere manufatti. L'oratore si professa quindi fanatico fautore dell'unità dell'Italia e dichiara che difenderà la Repubblica con tutte le sue forze: «Ogni cittadino italiano consolidare

## I lavori del Gruppo parlamentare comunista

Il gruppo parlamentare comunista ha tenuto a Montecitorio due riunioni nel corso delle quali ha discusso lo svolgimento della crisi soffermandosi soprattutto sul problema economico e sul problema monetario. La conclusione dei lavori è stata che il gruppo ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo dei deputati comunisti all'Assemblea Costituente, udita la relazione Togliatti sullo svolgimento della crisi e sulle trattative per la elaborazione del programma di governo che si sono concluse con la costituzione del primo Ministero della Repubblica, approva l'operato della Direzione del Partito e del Comitato direttivo del gruppo. I deputati comunisti sottolineano l'importanza e l'urgenza del provvedere».

Le proteste dei democristiani

Dai banchi della democrazia cristiana si grida: «Basta, basta».

L'on. Nitti rimprovera al presidente De Gasperi di non essersi recato all'estero, di non aver allacciato nessun rapporto personale con gli uomini politici francesi ed anglosassoni, essendosi troppo occupato della sua organizzazione politica e vedendo tutto attraverso di questa. L'on. De Gasperi non ha avuto il tempo per ciò di svolgere una intelligente azione diplomatica.

Dai banchi democristiani si elevano proteste. Si grida: «vi nomineremo consulente della democrazia cristiana».

Nitti fa bene molto bene. Siamo piccoli uomini... I democristiani protestano e Nitti ribatte: «parlo per me: voi siete tutti grandi».

L'on. De Gasperi conclude chiedendo all'on. De Gasperi di conservare la Presidenza ma di rinunciare a tutto ciò che non è necessario. Ripete che non possibile essere contemporaneamente segretario del Partito e presidente del Consiglio, Ministro degli Interni e Ministro degli Esteri. Questo consiglio l'on. Nitti afferma concludendo che il gruppo dell'on. De Gasperi per bene dell'Italia. Alle ore 18,30 dopo aver parlato per ben due ore, l'on. Nitti si siede fra gli applausi non molti nutriti da una parte della Camera e diendersi la Repubblica. (Applausi a sinistra e al centro).

Criticando l'operato del Governo l'on. Nitti afferma che non è questo il Governo che egli si aspettava dalla Repubblica: è questo - egli dice - un Governo di fatto che non ha il tempo di pensare alle a quelle che lo hanno preceduto: prima era un Governo a sei oggi è un Governo a tre e mezzo».

Togliatti, Nenni, De Gasperi

Commentando la non partecipazione al Governo del compagno Togliatti l'on. Nitti ha parole di viva simpatia per lui e dichiara che il compagno Togliatti è un uomo politico più interessante del dopo guerra. «Perché l'on. Togliatti ha abbandonato il Governo?», chiede l'on. Nitti. «Per decisione del Consiglio on. F. S. Nitti?», chiede l'on. Nitti. «Può essere anche questa una spiegazione, ma ce ne possono essere delle altre». A questo punto l'Assemblea attende alla sua volta l'on. Nitti. Per decisione del Consiglio on. F. S. Nitti?», chiede l'on. Nitti. «Può essere anche questa una spiegazione, ma ce ne possono essere delle altre». A questo punto l'Assemblea attende alla sua volta l'on. Nitti. Per decisione del Consiglio on. F. S. Nitti?», chiede l'on. Nitti. «Può essere anche questa una spiegazione, ma ce ne possono essere delle altre».

## L'Italia esportà oggi a Parigi il suo punto di vista sul Territorio libero di Trieste

Un invito ufficiale a presentare le proprie conclusioni sulle questioni relative al Territorio libero di Trieste è stato notificato l'altro ieri da Palazzo Lussemburgo al Governo italiano.

La comunicazione, pervenuta a Montecitorio, è stata letta dal ministro di Trieste. Nella stessa seduta l'on. Nitti ha parlato a favore della soluzione italiana.

Negli ambienti politici romani, intanto, si osserva che l'invito fatto al governo italiano ad esporre il suo punto di vista dovrebbe essere interpretato come un tentativo di far pendere la bilancia a favore della soluzione italiana.

Un invito ufficiale a presentare le proprie conclusioni sulle questioni relative al Territorio libero di Trieste è stato notificato l'altro ieri da Palazzo Lussemburgo al Governo italiano.

La comunicazione, pervenuta a Montecitorio, è stata letta dal ministro di Trieste. Nella stessa seduta l'on. Nitti ha parlato a favore della soluzione italiana.

Negli ambienti politici romani, intanto, si osserva che l'invito fatto al governo italiano ad esporre il suo punto di vista dovrebbe essere interpretato come un tentativo di far pendere la bilancia a favore della soluzione italiana.

## Le gravi condizioni dei lavoratori richiedono misure urgenti ed energiche

L'azione da svolgere in seno ai Comitati, cui incombe la preparazione del trattato di pace italiano, è di carattere particolarmente urgente. Grandi Potenze - rappresentanti infatti tendono a correggere le conseguenze dei gravi errori commessi da due anni a questa parte da Palazzo Chigi col perseguire una politica estera sentimentale e densa di pericoli, basata su promesse personali non impegnative, e su speranze che alla fine si sono mostrate incoerenti.

ANTONIO PESENTI (Continua in 2 pagina 1 colonna)

## Sottosegretari nominati dal Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri al Quirinale, ha prescelto alla organizzazione dei seguenti sottosegretari di Stato:

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri: on. Paolo Cappa (D.C.); per gli Affari Esteri: on. Antonio Giolitti (Com.); per gli Interni ed Estero: on. Giuseppe Lupis (D.C.); per l'Interno: on. Angelo Corsi (D.C.); per la Grazia e Giustizia: on. Achille Marazza (D.C.); per le Finanze: on. Salvatore Socca (D.C.); per il Tesoro: on. Raffaele Pio Petrelli (D.C.); per i Danni di Guerra: on. Vincenzo Cavallari (Com.); per la Guerra: on. Enrico Caviglioli (D.C.); per l'Agricoltura e Foreste: on. Vello Spano (Com.); per i Trasporti: on. Angelo Raffaele Jervolino (D.C.); per l'Industria e Commercio: on. Roberto Tremoloni (D.C.); e Giuseppe Brusasca (D.C.); per il Lavoro: on. Gemmaro Cassiani (D.C.); per l'Assistenza Pubb. bella: on. Luigi Cacciatori (D.C.); per i Giochi: on. Roberto Tremoloni (D.C.); per il Commercio Estero: on. Giuseppe Chiostergi (Rep.); per la Marina Mercantile: on. Giuseppe Montalbano (Com.); Poste: on. De Filipo (Com).

I sottosegretari comunisti

Diamo brevi cenni biografici dei compagni che sono stati ieri nominati sottosegretari di Stato.

**Vello Spano**

Nato a Teulada, in Sardegna, il 15 gennaio 1905. Studente a Roma, fin dal 1923 svolge la sua instancabile attività nel Partito Comunista. Dopo la liberazione ha validamente collaborato alla riorganizzazione del Partito comunista nel Lazio. E' stato segretario provinciale di Roma, tra l'altro, la stampa illegale del partito. Nel 1927 fu arrestato dal Tribunale Speciale, condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1932, scontata la pena, riprese la sua attività di militante comunista. In seguito fu arrestato e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1932, scontata la pena, riprese la sua attività di militante comunista. In seguito fu arrestato e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione.

**Luigi De Filipo**

Nato a Vignanello (Pozzuoli) nel 1888. Studioso di problemi economici e politici, ha militato nel Partito socialista nell'altro dopo-guerra. Dopo la liberazione ha validamente collaborato alla riorganizzazione del Partito comunista nel Lazio. E' stato segretario provinciale di Roma, tra l'altro, la stampa illegale del partito. Nel 1927 fu arrestato dal Tribunale Speciale, condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1932, scontata la pena, riprese la sua attività di militante comunista. In seguito fu arrestato e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione.

**Vincenzo Cavallari**

Nato a Portomaggiore (Ferrara) nel novembre 1919. Laureato in legge. Militò dapprima nel Partito d'azione della cui file passò nel 1944. E' stato segretario provinciale di Ferrara, tra l'altro, la stampa illegale del partito. Nel 1927 fu arrestato dal Tribunale Speciale, condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1932, scontata la pena, riprese la sua attività di militante comunista. In seguito fu arrestato e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione.

**Giuseppe Montalbano**

Nato a S. Margherita Belice (Agrigento) nel 1900. Ferruto di lotta comunista fin dal 1913, passò nel 1923 al Partito comunista, nelle cui file continuò la sua attività di militante comunista. E' stato segretario provinciale di Agrigento, tra l'altro, la stampa illegale del partito. Nel 1927 fu arrestato dal Tribunale Speciale, condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1932, scontata la pena, riprese la sua attività di militante comunista. In seguito fu arrestato e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione.

**Antonio Giolitti**

Nato a Roma nel 1911. Laureato in legge. Nel 1940 entrò in contatto con l'organizzazione torinese del Partito comunista. Nel 1941 fu arrestato a Roma, insieme a numerosi altri comunisti, deferito al Tribunale Speciale e condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione. Nel 1942, dopo la liberazione, riprese la sua attività antifascista come incaricato della Direzione del Partito comunista di varie missioni politiche.

## Intervento del compagno Alberganti su una mozione democristiana - Aumento salariale ai lavoratori di Forlì

Sono continuati ieri i lavori del Comitato direttivo allargato della C.G.I.L.

Nella discussione che è seguita alle relazioni dei tre Segretari della Conferenza, gli oratori hanno all'unanimità riaffermato la necessità di alleviare al più presto lo stato di profondo disagio in cui versano le masse lavoratrici di Trieste, con il corredo di eventuali documentazioni o memorandum.

L'invito a presentare le proprie conclusioni sulle questioni relative al Territorio libero di Trieste è stato notificato l'altro ieri da Palazzo Lussemburgo al Governo italiano.

La comunicazione, pervenuta a Montecitorio, è stata letta dal ministro di Trieste. Nella stessa seduta l'on. Nitti ha parlato a favore della soluzione italiana.

Negli ambienti politici romani, intanto, si osserva che l'invito fatto al governo italiano ad esporre il suo punto di vista dovrebbe essere interpretato come un tentativo di far pendere la bilancia a favore della soluzione italiana.

## La riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L.

La riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L. si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, presieduta dal compagno Alberganti.

Il compagno Alberganti ha presentato una mozione di carattere generale, concernente l'urgenza di provvedimenti urgenti ed energici per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori di Forlì.

La mozione è stata approvata all'unanimità.

Il compagno Alberganti ha sottolineato l'importanza di questi provvedimenti, che sono necessari per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori di Forlì.

La mozione è stata approvata all'unanimità.

## La riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L.

La riunione del Comitato direttivo della C.G.I.L. si è svolta ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, presieduta dal compagno Alberganti.

Il compagno Alberganti ha presentato una mozione di carattere generale, concernente l'urgenza di provvedimenti urgenti ed energici per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori di Forlì.

La mozione è stata approvata all'unanimità.

Il compagno Alberganti ha sottolineato l'importanza di questi provvedimenti, che sono necessari per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori di Forlì.

La mozione è stata approvata all'unanimità.



ALLA QUIRINETTA

"Il circo"

Il circo di G. V. Alexandrov, presentato domenica alla Quirina...

Senza panchine e senza erba i giardini pubblici piangono miseria

12.000 panchine e migliaia di alberi distrutti - 800 milioni di danni complessivi - Chi vigilerà sulla morte nei "giardinetti"?

I giardini hanno cessato di essere un abbellimento estetico della città...

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L.

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L. che questi possono avere sul livello dei prezzi...

Salari e inflazioni

Il problema dei salari e dell'aumento dei prezzi...

Andrà il circo

Il circo di G. V. Alexandrov...

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L.

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L. che questi possono avere sul livello dei prezzi...

Salari e inflazioni

Il problema dei salari e dell'aumento dei prezzi...

Andrà il circo

Il circo di G. V. Alexandrov...

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L.

La riunione del comitato direttivo della C. G. I. L. che questi possono avere sul livello dei prezzi...

Salari e inflazioni

Il problema dei salari e dell'aumento dei prezzi...

Andrà il circo

Il circo di G. V. Alexandrov...

Cronaca di Roma

"Dimissioni," Sul fronte del lavoro

Il personale operaio e impiegatizio del Laboratorio di Precisione del Esercito di Roma...

Giustizia inesorabile

Un altro degli assassini di Zappalà arrestato a Prato e tradotto a Roma

Un altro dei tre assassini di Zappalà è stato arrestato alcuni giorni fa dai carabinieri di Prato...

Il "caso" Coarelli

Bruno Pieroni è stato scarcerato per omicidio...

Notizie sovietiche

È uscito il 2. numero di "Notizie Sovietiche"...

Radio

PROGRAMMA N. 309,9 - Ore 11: Rini - 12: Musica leggera...

Varietà

ALBAMBRA: Velari e Genari. Sull'altare: La casa senza tetto...

Spettacoli

"La Donna e lo spello": Un film avvincente a sfondo metafisico...

I trafugatori del "Salmone"

Provenienti da Roma sono giunti a Firenze...

Teatri

ELISEO: ore 21 - "L'uomo del piacere" (di Gerardi e Spitzer)...

Risposta alla confindustria

In tutta Italia i lavoratori poligrafici hanno iniziato una vasta agitazione

I lavoratori poligrafici e cartotecnici stanno per iniziare in tutta l'Italia una energica agitazione...

Convocazioni di Partito

Si convocano le Sezioni del Partito Comunista di Roma...

Politica estera

È il tema della conversazione popolare che avrà luogo in tutte le Sezioni...

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

La Segreteria della Federazione Provinciale Comunista di Roma...

Convocazioni di Partito

Si convocano le Sezioni del Partito Comunista di Roma...

Politica estera

È il tema della conversazione popolare che avrà luogo in tutte le Sezioni...

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.

Chi ha notizie

REGIA: MARIO BERTONI. SOTTO: GIUSEPPE SPORZA.